



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'

Direzione Generale del personale, delle risorse e
per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

Via Damiano Chiesa, n°24 – 00136 Roma

E

FONDAZIONE "GIUSEPPE SCIACCA"

di Carità e Cultura per la Giustizia e la Pace dei Popoli onlus

Sede Legale in Via Venezuela, n°2 – 67100 L'Aquila

E

PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSEPPE SCIACCA"

Associazione Culturale e di Volontariato

Sede Legale in Via del Guasto, n°6/a – 67100 L'Aquila

Premesso

- che il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, d'ora in poi denominato Dipartimento, costituito da una articolazione amministrativa centrale e territoriale, provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, garantendo la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto



perseguendo la finalità del reinserimento sociale e lavorativo dei minori e dei giovani-adulti, dai 14 fino al compimento dei 25 anni, sottoposti a misure penali;

- che la Direzione Generale è impegnata: nelle azioni di programmazione di interventi rispondenti alle esigenze dei soggetti dell'area penale; nella sensibilizzazione delle istituzioni, del privato sociale e della comunità locale per l'attuazione di politiche sociali che intervengano in ambiti specifici; nella sperimentazione e monitoraggio di modelli organizzativi e modalità di intervento innovativi ai fini del trattamento e del reinserimento socio-lavorativo; nella realizzazione di attività con altri Enti e con Associazioni che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei soggetti in età evolutiva;
- che gli interventi dei Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia – Centri di Giustizia Minorile, Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, Centri di Prima Accoglienza, Comunità dell'Amministrazione, Istituti Penali per i Minorenni – sono volti a perseguire le suddette finalità trattamentali e di reinserimento sociale attraverso la promozione di programmi educativi, di studio e di formazione-lavoro, di tempo libero e di animazione;
- che il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca" – d'ora in poi denominato Premio – è un'Associazione culturale e di volontariato senza scopo di lucro che si propone di contribuire alla tutela della persona e all'incremento della cultura in ambito italiano e internazionale.
- che il Premio persegue, altresì, lo scopo di cooperare allo sviluppo socio – economico delle tante aree geografiche del pianeta.

Considerato

- che la Fondazione "Giuseppe Sciacca", d'ora in poi denominata Fondazione, non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, volendo tra l'altro favorire – attraverso la Carità e la Cultura – l'affermazione dei principi della Giustizia e della Pace tra i Popoli, realizzando attività dirette alla tutela e salvaguardia di soggetti svantaggiati;
- che la Fondazione intende contribuire – sia finanziariamente sia con ogni altro mezzo utile e opportuno – alla realizzazione del Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca", quale mezzo privilegiato per l'affermazione e la divulgazione delle finalità statutarie;
- che il Premio indice annualmente un evento che consiste nell'organizzare una manifestazione nel corso della quale la Giuria conferisce particolari riconoscimenti a persone che si sono segnalate nei vari campi del sapere e dell'arte;
- che il Premio suddetto, inoltre, prevede una speciale sezione denominata "Cultura della Pace-Tutela dei Minori *Francesco e Giacinta di Fatima* " per dare un giusto riconoscimento a quei ragazzi che con i loro manufatti hanno dato un contributo per la valorizzazione dei temi della pace e dei diritti;



- che sia il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, sia la Fondazione, sia il Premio si prefiggono l'importante finalità di diffondere e promuovere una cultura di attenzione in favore degli adolescenti, volta a migliorarne le tutele e i diritti, congiuntamente ad altri attori, istituzionali e non;

Visti

- la Costituzione, che all'art. 27 afferma il principio "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la legge 26 luglio 1975, n. 354 e il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 (Ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione) nonché il D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 e il D.Lvo 272/89 (Codice di procedura penale per i minorenni e norme di attuazione) che prevedono l'azione del volontariato quale elemento di partecipazione attiva per il reinserimento sociale di quanti sono entrati nel circuito penale;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato" che riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, co. 4, (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) che riconosce ed agevola il ruolo degli organismi non lucrativi d'utilità sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato delle organizzazioni di volontariato, il valore sociale e la funzione del Terzo Settore nelle sue varie forme come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo della comunità;
- il documento "Linee di indirizzo in materia di volontariato, partecipazione sociale ed esecuzione penale" approvate il 10 marzo 1994 della Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento del Ministero della Giustizia per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali e il volontariato, che evidenzia l'importanza del ruolo del volontariato nelle attività di prevenzione generale e nell'ambito degli interventi finalizzati al reinserimento sociale dei soggetti entrati nel circuito penale;
- lo Statuto del Premio - Associazione Culturale e di Volontariato, approvato il 29 febbraio 2008;
- lo Statuto della Fondazione, approvato il 24 febbraio 2014 e il relativo Atto Integrativo dell'Atto Costitutivo, approvato il 6 marzo 2014;
- la positiva collaborazione realizzata nelle precedenti edizioni del Premio, a partire dall'anno 2006, con l'attribuzione di borse di studio a favore di minori in carico ai Servizi Minorili della Giustizia;



le parti convengono

1. La Fondazione, nell'ambito del Premio, indetto annualmente, nella speciale sezione denominata Cultura della Pace - Tutela dei Minori *Francesco e Giacinta di Fatima*, prevede per ogni annualità, con modalità disciplinate da specifico regolamento, una o più borse di studio per il valore totale di almeno Euro 500,00, per i minori e i giovani adulti dell'area penale, finalizzate a ragazzi che con i loro elaborati hanno dato un contributo per la valorizzazione dei temi della pace e dei diritti.
2. La Fondazione e il Premio forniscono la propria disponibilità a svolgere a titolo gratuito attività di aggiornamento e di informazione concernenti le tematiche socio-giuridiche rivolte al personale dipendente del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.
3. Il Dipartimento, la Fondazione e il Premio si impegnano a dare ampia informazione sulle attività poste in essere in attuazione del presente protocollo.

Il presente Protocollo d'intesa avrà validità quadriennale a partire dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le Parti.

Roma,

7 aprile 2016

prot. n° 12787

Dipartimento per la Giustizia Minorile
e di Comunità
Il Capo Dipartimento
Francesco Cascini



Fondazione "Giuseppe Sciacca"
Don Bruno Lima

Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca"
Fabrizio Marsili

